ANNO II BUENOS AIRES, 25 FEBBRAJO 1877. N.

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO-SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE CORRIENTES, 1 02, INTERNO 14. | ESCE TUTTE LE DOMENICHE | ABBONAMENTO MENSILE ps. 10 NUMERO SEPARATO » 3

Avviso ai sig.i Abbonati

DELLA CAMPAGNA

—

L'Amministrazione di questo Giornale ha deliberato sospendere l'invio del Gíornale a quei signori che entro il corrente mese non avranno soddisfatte le quote scadute.

Si previene inoltre che si intenderá che cessi l'abbonamento a quelli che entro il suddetto termine non avranno rimesso l'ammontare di un trimestre anticipato in ragione di pezzi 12 mensili.

LA STATUA DI MAZZINI

—

Si é con intima e legittima soddisfazione che pubblichiamo la lista che segue, iniziata e raccolta dal « Maldicente » nel breve termine di ventiquattro ore.

La dimostrazione é grande e imponente; é il fiore della Colonia Italiana che manifesta la sua opinione ponendo a disposizione i fondi necessari per il rinvio in patria della statua del grande Italiano.

Che fará la Commissione?

Finora ha sognato e sognando ha preparato alla Colonia le piú amare disillusioni.

Di fronte a questa dimostrazione crediamo che l'unica risoluzione che gli rimanga a prendere sia quella di chiamare gli oblatori ad assemblea e restituire nelle loro mani il mandato al quale non poté che incompletamente disimpegnare.

Ecco la nostra lista

—

I sottoscritti, credendo conveniente, in conformitá della opinione emessa dal « Maldicente, » dall' « Operaio Italiano » e dalla « Patria » che la statua di Mazzini sia rinviata in Italia, e stimando specialmente opportunissimo l'affidarne per parte degli obblatori l'incarico ad una nuova Commissione, secondo suggerisce la « Patria » promettono (*quando quel rinvio si effettui a spese esclusivamente di Italiani*) di contribuirvi con la somma indicata di fronte ad ogni singola firma:

Dagnino Luigi	Ps.	1000
Migone Angelo M.	»	1000
Scorza Carlo	»	700
Pellegrino Prego	»	500
Repetto Gio. Batt.	»	500
Repetto Lazzaro	»	500
Repetto Pascual	»	500
Oneto Francesco	»	500
Rossi e Ferrari	»	400
Serafini Lorenzo	»	300
Carminati G.	»	200
Gandolfi G.	»	200
Lavarello G. e N.	»	200
N. N.	»	200
Pollinini Serafino	»	200
Foppa Filippo	»	200
Treves Angelo G.	«	200
Marsini Luigi	«	100
Cioni Lod.	«	100
Bertelli G. Ing.	«	100
Antonini Mart. Ing.	«	100
Chiarini G. B.	«	100
Ghignatti Gaet. Prof.	«	100
Bedeschi Ing. Vincenzo	«	100
Imperiali Giuseppe	«	100
L. di Marino	«	100
Minosse	«	100
Moretti Gustavo Prof.	«	100
De Andreis Luigi	«	100
Perelli Achille	«	100
N. N.	«	100
De Uiovanni Edmondo	«	100
Strazza G. B.	«	100
Scotti Carlo	«	100
Bagnardi Franc.	«	100
Camponovo G.	«	100
Campana Dr.	«	100
Marini G.	«	100
Rocca Giuseppe	«	100
Fiorini Angelo	«	100
Stremis L. Ing.	«	100
Mondelli Giov.	«	100
Boari Silvio	«	100
Devoto Gaetano	«	100
Ferranti Ant.	«	100
Brunetti Calocero	«	100
Blosi Annibale Avv.	«	100
Da Fieno G.	«	100
Rusconi A.	«	100
Colombo Giuseppe	«	100
Perelli Alessandro	«	100
Vignolo Angelo	«	100
Rebagliati G.	«	100
Maggiolo Visconte Luigi	«	100
Stefano Anselmo	«	100
De Susini Dr. Paolo	«	100
Coppino Fermino	«	100
Carpena Luigi	«	100
Pucciarelli	«	100
D'Ambrogio Alberto	«	100
A. G. S.	«	100
Onorio Stoppani	«	100
Bertarelli Arturo	«	100
Picasso Adolfo	«	100
Tontina B.	«	100
Bianchi Angelo	«	100
Lagomarsino B.	«	100
Bancalari G. B.	«	100
Ferrari Giuseppe	«	100
Roverano Vincenzo	«	100
Fe Fasi Ambrogio	«	100
Zoccoli Luigi	«	50
De Martini L.	«	50
Medici Lorenzo	«	50
Mondelli P.	«	50
Sirombra Franco	«	50
Monteverde A.	«	50
Parravicino	«	50
Rigoni B.	«	50
Barbone	«	50
Moneta Romeo	«	50
Saccovida Antonio 50	«	50
Rocca P.	«	50
Boggi Camillo	«	50
Selasco Luigi	«	50
Campodonico Francesco	«	50
Rossi Ernesto	«	50
Poletti Giovanni	«	50
Aliverti A. Arch.	«	50
Rossi ing. Pietro	«	50
Troglio Emmanuele	«	25
Ceriano P.	«	25
Gianola Silvio	«	25
Borgogno G. B.	«	25
Barone	«	25
Ciniselli Gio.	«	25
Ugo de Conti ing.	«	25
Carli E.	«	25
Patuzzi G. C.	«	25
Gatti	«	25
Bossi Ildebrando	«	25
De Giambattista Pietro	«	25
Bianchi N.	«	25
Bettassa Gio.	«	20
Sommaruga Giuseppe	«	20
Casanova Antonio	«	20
Bazzari Pietro	«	20
Maspero A.	«	20
Grono G.	«	20
Campodonico Ventura	«	20
Mondelli Tito	«	10
Salvi Enea	«	10
Artelli Luigi	«	10
Deferrari Antonio	«	10
Muzzi Santo	«	10
Pevotel Gaetano	«	50
Dr. Gaetano Pastore	«	200
Pasta G. B.	«	100
Il Direttore della *Patria*	«	100
Somma totale....		14615

L'argomento del giorno

—

Tingeró io la penna nel veleno! Saró io meno evangelicamente man-

sueto della *Redazione anonima* dell'"Operaio Italiano!"......

Oh, si! ve la tingeró, e nel piú fulminante.

Inestuet præcordiis libera bilis. Componiamo irresistibile una Catilinaria, una Filippica, una Dantonata che metta i brividi in petto a chi la legge e una corona tribunizia in capo a chi la scrive. Sieno le mie parole scintille, carboni ardenti, saette; ed abbiano la virtú terrorifica di un nuovo *Mane Thecel Phares*. Sappia una buona volta

La Paolotto-pretesca camarilla
Che puó giungere per essa anche il dies illa.

Io mi energumenizzava in questo monologo quando seppi il villano rifiuto del municipio Bonaerense ad accettare il dono della statua di Mazzini; e, vedi olimpica temeritá, aggiudicandomi una attribuzione devoluta ai soli *integerrimi*, impugnai la penna,
In quella guisa che si impugna un arma, e corsi diffilato a procurarmi una damigiana di veleno; che di tanto pareami abbisognare per tracciar sulla carta l'immensitá degli effetti tumultuanti nell'anima mia.

Non lo avessi mai fatto

Demarchi mi credette impazzito, e volle applicarmi la camicia di forza: Vignolo, che mi ha in concetto di *fremente*, minacció farmi arrestare come intenzionato di un qualche regicidio: Imperiale mi squadró da capo a piedi ed, eseguito sui talloni un inappuntabile dietro-front militare, mi voltó bellamente le spalle; Marini rimase allibbito della mia richiesta e, precauzionandosi con un certo suo atto particolare contro la jettatura, mi gridó: *vattinne, vattine*!: Campana mi ridicolizzó monomane incettatore di pelli di topo, inteso alla caccia di quelli animali: tutti insomma i farmacisti cui mi diressi, con modi piú o meno farmacopolescamente sconvenienti, si negarono a vendermi una sola goccia del liquido ch'io stimava inchiostro indispensabile a terribilizzare la mia meditata diatriba.—E ne sono contento.

Questa conclusione discrepa forse un pó troppo dal mio anteriore rimpianto all'essermi avventurato in una ricerca cosí stravagante: peró, quello era dettato dall'ingrato ricordo della parte buffona ch'io rappresentai presso quei signori manipolatori di droghe e di pettegolezzi; questa si riferisce alle benefiche conseguenze della inanitá del mio andirivieni. Infatti, calmatomisi in esso l'effervescenza della bile, e rientrata la ragione in carreggiata, a poco a poco io venni in pensiero come una mia, per quanto passeggiera, rinunzia al buon umore fosse un controsenso, e come ben poco si addicesse alla mia natura filosoficamente *panesca* l'abbassarsi a plateali recriminazioni le quali, in fin dei conti potrebbero molto bene essere interpretate sfogo dispettoso di dispettato servilismo.

E poi, pensandola spassionatamente, che vi ha di nuovo e di strano nella rissoluzione Municipale! Oh che! in un paese dove hanno regno i preti; dove due governatori di provincia, Catamarca e Santiago del Estero, sono preti, ed un terzo sta per esserlo, in Santa Fé; dove, mentre la gente languisce di fame, abbondano offerte pecuniarie per l'obolo di S. Pietro, per la madonna di Louders e simili pagliaccierie; dove un primo magistrato, a incoraggiamento della industria, compra arnesi chiesastici, dove fra poco tempo, per ottenere uno schop di birra od altra merce di *casinos*, un giovinotto dovrá previamente presentare il certificato di confessione; dove insomma la ispirazione della vita civile e politica emana esclusivamente dalla sacrestia, poteva sospettarsi ammissibile l'impianto d'una statua a Mazzini?

E quei sette *cosi* municipali che votarono il *gran rifiuto*, meritano poi veramente che il loro nome passi esecrato alla posteritá con quello di Erostrato?

A parer mio, no.

Enrico Perisena motivó il suo voto dichiarando che lo dava nero per semplice simpatia di colore; che, in quanto alle sue promesse contrarie, egli le aveva fatte in carnovale e che, essendo questo finito, di maschere non potevasi piú far uso; e che non essendo riuscito a farsi un giusto criterio della questione, si credeva bene concludere col marchese Colombi

Io suono il campanello perché son presidente,
Ma viceversa poi non ne capisco niente.

D'altronde il di lui nome tradisce troppo la parentela che lo lega ai Perisci (abitatori della terra, la cui ombra si aggira ogni giorno intorno ad essi), perché lo si abbia a scusare se non comprende la luce.

Giacomo Estrada, contribuendo a che non potesse effettuarsi la inaugurazione di un monumento, fece atto di una abnegazione straordinaria: dacchè egli, prefica eterna dei sepolcri, rinunció cosí al discorso che inevitabilmente avrebbe fatto in quell'occasione e a un qualche bicchiere di vino generoso con che ne lo avrebbero rimeritato gli amici Italiani. Il motivo poi che lo indusse a quel sacrificio fu il pensare che, se come aveva promesso, ci si fosse mantenuto neutrale, i filologhi maligni avrebbero potuto insinuare che il genere neutro è di una affinitá spaventevole con l'ermafrodito, e così forse pregiudicarlo nelle sue imprese galanti.

Giovanni Crisol non volle far torto al casato, ed operó saggiamente respingendo l'ammissione di una materia contro cui il *crogiuolo* é affatto impotente; ció che in veritá non avrebbe fatto se la statua offerta fosse di oro, o almeno almeno di *crisolito* che ne possiede il colore.

Giovanni Darquier fu logico con le sue credenze Apostoliche-Cattoliche-Romane; e conoscendo tutto il valore della scomunica papesca, trovó giusto che questa dovesse estendersi anche alla statua di chi ne era stato colpito e che morí senza che un prete gli firmosse il passaporto pel paradiso. V'ha poi luogo di credere che egli avrebbe forse modificato il suo voto, quando fosse riuscito a sapere come colui che morí in Pisa il 10 marzo 1872, *regnando V. E. il Galantuomo*, non fu Giuseppe Mazzini, ma bensí un povero vecchio sconosciuto che si diceva Giorgio Brown.

Giuseppe Guerrico nel votare tolse unicamente consiglio dal suo egoismo (cosa oramai tanto comune da aver quasi perduto il suo carattere di sordidezza), e pensó che, applicando egli alle discipline diplomatiche, il precedente di essersi lasciata sfuggire l'occasione di sprezzare in Mazzini ogni rivoluzionarismo, potrebbe incagliarlo nella sua carriera cortigiana presso i riveritissimi sovrani di Europa ed altri siti.

Gregorio Berdier diede una prova luminosissima della sua moralitá, non ammettendo che nella *Atene del Plata* si alzino statue agli assassini. Che questi passeggino impuni, transeat; ma dopo morti accordar loro l'apoteosi, questo poi no.. L'integerrimo, si dice, abbia creduto si trattasse del Massini fucilato or é qualche anno per commesso omicidio.

Giuseppe Maria Gimenes finalmente, il mellifuo Gimenes, i di cui occhi sono una fonte perenne di tenerezza lagrimosa, i di cui parlari spirano un' unziome incontrastabilmente serafica il cui cuore é un tesoro di caritá cri-

stiana, non poteva permettere che la statua di Mazzini, *del compatriota di tre cognati suoi*, messa lá in mezzo ad nna piazza, esposta a tutte le intemperie e senza uno straccio di cappello in testa, rischiasse una perenne infreddatura, e nello stesso tempo co' suoi interminabili starnuti turbasse la quiete di di Federico Aneiros intimo amico di lui.

Resterebbe ancora ad esaminare la condotta del signor *Auberg*, fatto anch'ei ingiustamente segno della riprovazione universale, come quegli che, favorevole alla accettazione del dono, disertó la seduta prima che questa si chiudesse, e con la mancanza del suo voto facilitó il trionfo degli avversari. Peró Dio mio.... Poteva fare egli altrimenti quando un pressante telegramma domestico veniva ad avvisarlo che la minestra era in tavola e minacciava raffreddarsi !—

Ponderate dunque tutte le ragioni palesi da cui emerse il responso di quei Padri Coscritti, e pensata la principale, che non manifestarono ma certamente sentirono, che, cioé, sarebbe una vera efferatezza costringere Mazzini a continuare in effigie l'esiglio in che visse quasi tutta la vita, io mi confermo nella convinzione riuscire ad una anomalia il far loro l'onore di una condanna la quale implicherebbe in essi la coscienza della bestialitá commessa.

Del resto, ripetendo con l' *Operaio Italiano* non doversi piú oltre acconsentire in aleuno il presunto diritto di procurare con la sua cocciutaggine nuove probabili umiliazioni ad un'intiera colonia, io sono di parere che gli oblatori *per una statua a Mazzini in Buenos Ayres* (i veri unici padroni di essa), sortiti cosi irrisoriamente dalla mistificazione in che furono mantenuti per oltre tre anni, se non amano che quella loro proprietá

Lá in uno stabbio immobile
Giaccia in sua lenta mole,
Né per mutar di secoli
Riesca a vedere il sole,

debbano, in forza della stranezza della situazione *non da essi creata*, rinnovare o meglio riformare il mandato alla benemerita Commissione; dacché quello che le *riconobbero* primitivamente, dopo la rugiadosa Bolla Municipale, sia caducato nella precipua sua clausola la quale voleva la erezione della statua in *Buenos Aires*, né possa allegarsi poter esso compierei ancora con la compra di un terreno, essendo notorio come le offerte siono state raccolte in base dell'assicurazione che si avrebbe o si era giá ottenuta una pubblica piazza, e gratuitamente.

Et qui vult capere capiat.

Io riprendo il vincastro e torno alle mie pecorelle, persuassimo che non avran per nulla avvantaggiato nello studio di una lezioncina che loro stavo insegnando quando mi punse l'asillo di questa chiacchierata. Il testo diceva:

Per quanto usin parer bestie compite,
Ai porci non si dan le margherite.

PANE.

Altre due parole sul Mazzini di marmo

—

Parlo o non parlo? Se parlo che diró? e se non parlo che diranno? Ebbene parleró! Anzi o signori, prestate attenzione perché parlo!

A un dipresso con queste parole un celebre dottore amico mio e amico di Mazzini e di Pepino, (com' egli chiama Garibaldi), incominciava molt' anni sono un discorso in una delle feste dell' «Unione e Benevolenza» — almeno cosí me l'ha raccontato il mio amico V..... commerciante in via Artes, una delle colonne del Banco Nazionale, e che ebbe tanta destrezza da non lasciarsi infinocchiare dal cav. Martin Lanchares di buona memoria.—

***

A dirvi il vero o lettori mi parve un esordio un po' *strano*, eppure non ho trovato di meglio per esprimere le perplessitá nelle quali si avvolgeva l' animo mio quando colla penna in mano e l'occhio sulla carta pensava se dovessi parlare anch' io del monumento di Mazzini— o tacermi.— Giá, pensava fra me, il *Maldicente* oggi sará una vera *monumentalogia mazziniana* — a che pro adunque aggiungervi le mie elegie?

Ma poi ho pensato che molti vanno al teatro o in chiesa per la semplice ragione che *vi van tutti*, dunque ne ho dedotto per conseguenza che anch'io doveva parlare del monumento a Mazzini, precisamente perché tutti ne parlano.

Se la conseguenza non vi piace,
Saltate l'articolo e andate in pace.

Cosa vuol dire nascere poeta?.....!!

***

Ebbene, deciso di parlare del Monumento ho voluto farmi prima di tutto idea chiara e precisa di come la pensano i giornali del paese, e specialmente gli atleti che hanno avuto il coraggio di battere in breccia la Municipalitá, il paolottismo ecc. ecc. ecc.

La *Libertad* sostiene che permettendo la erezione della statua a Mazzini non si danno onori ad uno straniero, ma che la municipalitá non fa altra cosa che accettare un dono dagli italiani.—

Francamente non credeva che si aprezzasse cosí poco il genio e la propaganda di Mazzini alla quale noi vogliamo fare onore. A stringer propriamente sotto il torchio il concetto della *Libertad* se ne estrae il seguente proverbio—che la Municipalitá doveva accettare il Monumento di Mazzini perché *a caval donato non si guarda in bocca*..... Grazie.. Grazie !! e Grazie !!!

***

Vien dopo madama *Tribuna*, e al contrario della *Libertad* dimanda: di che si offendono gl'italiani? A Mazzini non gli si alza un monumento perché é figlio d'Italia, ma perché é il rappresentante di una grande idea, e gli apostoli non appartengono ad una nazione, ma a tutte. — La Municipalitá respingendo Mazzini, respinge l'idea, non respinge la sua nazionalitá — per questo la Municipalitá si puó chiamare indegna di rappresentare questo paese progressista?

Brava madama, vi sono delle belle idee in questi grandi paroloni; ma idee che mi rompono un pó....le ova nel cesto.

Dunque perché Mazzini é un grand'uomo non appartiene piú all'Italia?........ Diventa forse Argentino?........E gli italiani non hanno nulla da vedere in che si rifiuti la statua che offrono?....ma chi l'ha pagata quella statua?

Oh Dio: capisco anch'io che é un argomento un po' triviale quello di sostenere che gl'italiani debbono pure avere qualche attinenza colla statua di Mazzini, perché l'han pagata col loro obolo......ma che volete, in questi tempi positivi l'argomento piú forte non é piú quello *ad hominem* ma quello *a contanti*.

É certo che la *Tribuna* si é abituata a contare per assai poco gl'italiani dopo che si é incominciato a scrivere *Don Pablo Stampa ha introducido al pais cien familias italianas*. Non era cosí quando si diceva che erano arrivati cento emigrati italiani; quell'essere *introdotti* come mandre di buoi della razza Durand, ha fatto cadere un po' in basso il nostro nome, non ostante credo non sia proprio arrivato tanto giú da non volerlo neppur prendere in considerazione quando si tratta di un monumento pagato con denari di questi umilissimi servi che se sono compaesani non sono quelli che si mandarono a comprare in Italia.

***

Arrivo al *Porteño*:

Questo almeno ha presa la cosa per il suo verso ed ha dimostrato di conoscere il vero spirito che ha animato gli oblatori al monumento di Mazzini.

Egli ha sostenuto che la statua del *gringo* Mazzini ha diritto ad un posto in questa terra perché é grande l'italiano che rappresenta, e perché non si rifiuta un dono fatto da mano generosa quando que-

sto dono simboleggia una idea che *dovrebbe essere l'ideale* di questo paese, come é l'amore e l'ammirazione dei donatori.

Povero Ettore! ma tu sei argentino di troppo fresca data per aver eco nella Municipalitá. — I tuoi diplomi di cittadinanza rimontano solamente all'epoca in cui fosti rifiutato dal Congresso per essere *gringo* o *quasi-gringo*! come noi.

La *Pampa* vorrebbe provare che il *governo alsinista* ha messo *espressamente* nella Municipalitá gli *unici mitristi* capaci di rifiutare un dono come quello offerto dagl' italiani, mentre forse la vera ragione stá in che gli italiani non sono *abbastanza alsinisti come non furono abbastanza mitristi* e perció si sono messi in condizione di essere

in odio a Dio ed a' nemici sui.

Lo stato d'assedio proibisce dir di piú.

—

Vedendo quindi che dal giornalismo non poteva desumere il vero sentimento del popolo argentino, mi sono rivolto a questo e francamente l'ho trovato piú sincero e schietto.

Sapete cosa si dice fra gli argentini in proposito di questa benedetta statua?

Ve lo diró io.

La massima parte, e quando dico massima, pongo il 95 0[0 — dice chiaramente che la storia di alzare un monumento a Mazzini in questa cittá, non l'intende per nulla.

Essi dimandano, cos' ha da fare Mazzini con la repubblica Argentina ?—Le idee Mazziniane nulla hanno di comune colle costituzioni di queste provincie informate a tutt'altri principii (ed é vero)—Mazzini non si é mai occupato di questi paesi (ed é pur vero)—Mazzini voleva la Repubblica in Italia distruggendo il poter temporale, e noi rispettiamo il Papa (ed é vero) — Mazzini voleva una Repubblica ideale e noi la vogliamo come ce la siamo fatta noi, ancorché sia a ruffa, riffe, raffa (ed é vero)—Mazzini ha scritto solo delle opere proibite e che noi non possiamo leggere perché proibite e perché scritte in italiano (ed é vero). Se noi lasciamo mettere una statua a Mazzini, domani i francesi ne vorranno una per Gambetta, posdomani i gallegos ne vorranno una per Don Carlos—L'unica statua straniera che si potrebbe ricevere con plauso sarebbe quella del nostro Santo-Padre Pio IX perché quello é Pastore universale eppoi.... eppoi.... eppoi gli vogliamo bene. (ed é verissimo)

Abbasta.

Voi lettori troverete che queste ragioni non sono inspirate a grandi principii di liberalismo....... anzi puzzano assai di merce paolotta introdotta dalla Santa Compagnia di Gesú... ma almeno sono l'espressione sincera della maggioranza (non se ne abbiano a male i portegni) della popolazione di questa augustissima, rispettabilissima, amabilissima Atene con quel che segue.

⁂

Dopo tutto questo mi son diretto alla rispettabilissima Commissione del Monumento, anzi questa si é diretta á me, per le stampe, ben inteso.

Gli onorevoli componenti la Commissione hanno dichiarato dunque che *hanno risolto* che la statua resterá in B. Aires allo stesso tempo che *hanno risolto* di attendere la *risoluzione* che fará *risolvere* la pubblica opinione.

Non par vero che degli uomini della incontestabile capacitá di quelli che figurano nella Commissione abbian dettato un ordine del giorno di quella fatta.

⁂

Eppure io con quell'ordine del giorno in mano m'incaminai per portarlo a Mazzini.... lá nel cassone in cui dimora da tanti mesi.

Ma nella via, quanti discorsi udii.... quante proposte! (e dalle con dei versi).

Chi vuol mandare il Monumento á Las Lomas de Zamora — chi a Montevideo — vale a dire si vuole andare a cercare col lanternino chi voglia accettare il nostro dono. Chi vuol comprare un terreno, per imporre per forza un monumento! Chi vuol metterlo all' Ospedale!!

Povero Mazzini! portato all' ospedale dopo morto—imbalsamato e pietrificato!

Oh! perché qualcuno non propone di portarlo al manicomio?

Tant'é—vedo che la testa gira a molti e la voglia di far proposte potrebbe far arrivarne una per parte *de los verdaderos locos de Ugarte*.

⁂

Finalmente quando Dio volle arrivai davanti alla statua.

Poffar di Dio! ella apre la bocca e mi dimanda.

— Diomede, che notizie mi rechi?

Maestro....non ti vogliono in questo paese.

—Pazienza, ma di loro che mi dieno il passaporto del ritorno al paese che ha le mie spoglie mortali — lá ove dorme il corpo puó anche ergersi una statua.—

—Maestro, ma vi vorrá il tempo per riunire i fondi!—

—Stá bene, rispose sorridendo, il genio di Monteverde previde quanto mi avrebbero fatto aspettare, e mi ha messo vicino la sedia per riposarmi quando saró stanco.

—Addio Diomede, riporta la risposta mia, addio.—

⁂

La risposta la mandó col mezzo del *Maldicente* sicuro che arriverá— E' tutto.

DIOMEDE.

Alla
LOJOLITICA e GONZAGHIANA CONDOTTA
di quei venerandi MEMBRI
Municipali
Che col loro voto negativo
Si attirarono il plauso e l' ammirazione
della Sanfedistica confraternita
e
Ad eternare
Nei fasti pretini
La loro
Fetida memoria
Questo tenue canto
In stile
Al di lá anche dell' avvenire
Ad eterna edificazione
Di quanti Paoloti esistono
Sopra l'orbe terraqueo
Umilmente dedica
Il piú tenero degli ammiratori

—

Sugli *infiammati* vortici
D'un sempiterno *gelo*
Sull' onde *stalatitiche*
D'un *liquefatto* cielo
Vorrei la turpe immagine
Sul *dorso* della etá
Mandar *lunghesso* i secoli
Alla posteritá
Ma chi nei *dolci* spasimi
D' impresa cosí ardita
Vorrá con man benefica
Prestarmi un fil d' aita?
Chi puó nel denso *turbine*
Dell' *ispido* squallor
Infonder nel mio spirito
Indomito valor?
Voi tutti soccorretemi
Immondi sagristani
Arpie, bigotti, ipocriti
Torzoni e *barbacani*
Dei colli torti innumeri
L' interminabil stuol
E quanti *corvi* annidansi
In questo vago suol.
Ond' io possa *aspergere*
Su voi gloria sí tanta
Da annichiliti rendere
Chi piú di voi ne vanta
E se fosse possibile
Tutti *affogar* vorrei
Nella *suddetta* gloria
Infino ai Zebedei.
Venite tutti in *rotolo*
Di pindo abitatrici
Fate dei vostri cantici
Fremer queste pendici
E dai vasi *pandorici*
L' essenze *antinasal*
Fate con *grazia* piovere
Sui *classici* animal.
Poscia con forza erculea
Di tanto *onor* ultrici
Speziam le cetre argentee
Sull' orride cervici
Dei membri colendissimi
Che con *fratesco* vol
Ingigantir l' orgoglio
Dell' Argentino suol
Guardate le *miriadi*
Citrulle e *bacchettone*
Che con orecchie d'asini
Intessono corone
Onde *fregiar* con giubilo
I *sottoposti* crin
Che nel *camin* retrogrado
Raggiunsero il confin.
Ma che corone e cantici....
E poco quel che dico
Meglio saria l'appenderli
Quai tanti Giuda a un fico
E fora scarso premio
Nel mondo di *quaggiú*
A compensar la rigida
Sardonica virtú.

APOLLO.

Lettera chiusa all' Operaio Iteliano

O bisogna aver perduto il bene dell'intelletto, o bisogna ammettere che i tribunali in Italia, esistano per un di piú, per lusso, per far spendere qualche centinajo di milioni di lire annualmente all' Erario troppo pingue della Naz one, se si ragiona come fa l'Operajo di jeri a proposito del processo Nicotera—Gazzetta d'Italia.

Condoniamo all'annoso papá le riserve con cui accoglie il verdetto di condanna pronunciato dal Giurí contro la *Gazzetta.*

É naturale che l''Operajo, duri fatica a ingoiare l'amara pillola;

Ma corbezzoli, dal mettere in quarantena le notizie della condanna (che tra parentesi a noi risulta vera) al citare l'autoritá di *Fanfulla* per concludere che se anche la condanna esiste, non bisogna tenerne conto, la differenza é troppa.

Come? L'*Operaio* che fa ogni giorno professione innecessaria e non chiesta di fede monarchica, é il primo a disconoscere i verdetti di un tribunale che fa parte delle istituzioni monarchiche d'Italia?

Egli curvo sempre davanti la maestá del *Re Galantuomo* c'insegna a non far caso d'una sentenza pronunziata in nome di Vittorio Emanuele?

E troppo grossa confratello.

O voi siete monarchico a parole solamente o avete dato ad imprestito il sano giudizio, quando avete indossato l'armatura di *Fanfulla* per combattere le istituzioni della monarchia.

E' grazioso poi l'*Operaio* quando scrive: che anche data la realtá della condanna della *Gazzetta,* essa é pochissima cosa in confronto della importanza e della durata del processo.

Ma capperi ! ignora forse l' Operaio che in Italia esistano leggi speciali per la stampa e che le pene dalle stesse comminate non sono molto piú rigorose di quelle inflitte alla Gazzetta diffamatrice del signor Pancrazio?

Pretende forse l'*Operaio* che i Giurati facessero un codice speciale per condannare il diffamatore al supplizio dell'*impalatura* alla turca?

No, no, confessi che in questa brutta faccenda egli si é condotto con poca prudenza e con meno patriottismo. Dica che ha voluto sostenere le parti del calunniatore—e lasci andare,

In certi casi il silenzio é d'oro.

CICLOPE.

DOVE SI APPRENDE CHE FIN'ORA NON ABBIAM NULLA APPRESO.

Or son pochi mesi, in un nostro articolo, ch' ebbe l' altissimo onore d' esser riprodotto nelle colonne di papá *l'Operaio,* dimostravamo chiaramente come nelle bestie, stesse l' avvenire, il credito la richezza, la fama, e le speranze di questa Serenissima, repubblica; e con dati statistici alla mano, abbiam provato che mentre in Europa sopra 16 uomini in media vi é una bestia, quí per lo contrario per ogni 16 bestie vi é un uomo, (fatto astrazion dei cani gatti e bipedi con piume ecc.); Ch'é come dire, la preponderanza numerica e quasi aggiungerei anche morale appartiene ai quadrupedi.

Di fronte ad un fatto tanto chiaro, ed universalmente conosciuto, non sappiamo comprendere il come, alcuni, facendosi interpreti dei sentimenti di tutta la colonia italiana, volendo dare un'attestato di stima e riconoscenza ai signori Argentini, siano andati a scegliere la Statua di Mazzini, che nulla ha di comune colle bestie; Mazzini che neppur sapeva andare a cavallo, e che nella sua vita *nulla fece altro che scrivere.*

E poi si dice che il torto sta nei signori Municipali che han votato contro l'acettazione del dono ! e i nostri giornali serii con immense parolone ed articoli lunghissimi voglion commovere la colonia, gridando all'insulto, insultando mentreche la colpa é propria tutta nostra, o per meglio dire dei signori della Commissione che ebbero nessun tatto pratico nella elezione e nella presentazione del dono.

Mazzini !.... Ma Mazzini ci rispondono, e con ragione, era republicano, Antipapista, libero pensatore, scomunicato, non andava mai in chiesa, confondeva Dio colla plebe, era gringo, e le nostre piazze non son fatte per accogliere tal classe di *bichos.*

E dire che vi erano tanti bei soggetti da scegliere!.... che sarebbero proprio stati acetti con tutto cuore!... e cosí cementate le nostre simpatie col figlio del paese, mentre che adesso ne divide un' abisso ! Noi altri Italiani siamo veramente stati senza testa e senza buon senso in questo affare; e m'accorgo che é pur vero quell' antico *refran* " — Dimmi con chi vai e ti diró chi sei. „

S. Antonio del porco; S. Martino a cavallo che da il suo mantello al Diavolo, un bel presepio per la catedrale con un magnifico asino ed un bue che riscaldono *el niño Jesus*: el Immortal Pio IX, od alcun *mamaraccio, all' estilo* dei monumenti di Belgrano e S. Martin, ove il guadrupede domina sul Eroe, non eran forse soggetti piú splendidi e piú idonei per farne un presente alla Municipalitá di Buenos-Ayres?

E poi, era quello il modo di presentare il monumento agli Ill. signori Municipali? Si poteva dare maggior servilismo, maggior umiltá, in gente che sa d' esser republicana, ed educata alla severa scuola del grande pensatore?

— « *In questa terra ove venimmo a respirare le aure di libertá,* » — Come se in Italia fosser le aure pestilenziali — Ma perdio, forse saranno stati i zeffiri Argentini che infiammaron l' anima di santo patriottismo a Mazzini ed a quell' infinita schiera di martiri che da Giordano Bruno finisce con Enrico Cairoli !

Ora peró che il male é fatto e lo sfregio l' abbiam ricevuto; per amor del Cielo, signori della Commissione, andate ben guardinghi nel giocare nuovamente l'onore della Colonia. Prima di dare un' altro passo consultatevi bene, poiché la cosa va diventando seria, e disgraziatamente ne potrebbero sorgere gravissime complicazioni. Egli é vero che voi fate tutto in fin di bene, e le vostre intenzioni sono nobilissime; ma lo ripetiamo prima di dare un nuovo passo consultate ben bene l'opinione generale della Colonia.

Gia tutti i giornali sia italiani che del paese, chí un modo chi nell' altro hanno dato il loro parere più o meno buono; Giá varie liste si coprono di firme, quali per rimandare la statua in Italia e quali per comperare un terreno, e lí collocarvi il monumento; ed altre per metterlo nel giardino del patrio Nosocomio.

La *Patria* infine dice, che i ventimila lettori del Maldicente aspettano ansiosi la nostra *savia* opinione, in tanto grave emergenza.

A dirvela chiaramente, interminabili lettori, nell' Olimpo pure vi é discrepanza d'idee e fino all'ultim' ora, nulla ancora si era concretato. Ciononostante dirovvi il mio parere.

Io comprerei 10 o 15 metri cuadrati di terreno, e vi seppelirei il monumento, in modo da non soffrirne danno; e sopra, una modesta lapide, colla seguente inscrizione.

QUÍ GIACE LA STATUA
DI
GIUSEPPE MAZZINI
CHE IN SEGNO DI RICONOSCENZA
NELL' ANNO 1877
LA COLONIA ITALIANA ALLA CITTÁ DI BUENOS-AYRES.
OFFRIVA
E CHE VILLANAMENTE RIFIUTAVA
LA MAGGIORANZA DELLA CORPORAZIONE MUNICIPALE.
AGLI ARGENTINI DI CUORE OD AI POSTERI
LA RIPARAZIONE DI TANTA INFAMIA.

PLUTONE

Tanto per cambiar argomento

Plutone, il piú crudele degli Dei, che per essere abituato alle variazioni atmosferiche dei *regni bui,* non si risente dei tropici calori che con forzosa rassegnazione sopportiamo; Plutone vuole che si scriva. Scrivere; ma sopra di che?

Sulla esposizione? Essa é chiusa; e se i maccheroni fabbricati in via Tacuari furono giudicati migliori di quelli della Rivadavia, a noi non resta che a piegare il capo al verdetto della commissione. Noi

sappiamo che il merito é sempre ricompensato e se alcuno ne dubitasse lo domandi all'autore della *Gatta Bianca*, che per il valore del palco, ed a titolo d'incoraggiamento ha ricevuto dal generoso Presidente della Repubblica 200 ps. moneta corrente!

Potrei scrivere sul carnevale — ma si sbadigliava tanto nella via Florida, destavano tanta melanconia le sparute faccie di que bravi giovanotti che credono al carnovale, ossia al bisogno di impazzire una volta all'anno, per lasciar credere che nel resto sono savi; che veramente avrei paura di far sbadigliare le cortesi lettrici con questo argomento.

E in un giornale di carattere come il "Maldicente„ bisogna provare qualche cosa.

Gli organi maggiori ce ne dan l'esempio affaticandosi a provarci che aveva ragione Dante dicendo che gli *Italiani* son pochi, e mal d'*accordo*: Vulcano quantunque abbia cambiato la pesante sua mazza in un innocuo bastoncino da zerbinotto, che contrasta colla canuta sua chioma, Vulcano rimprovera all'*Operaio* di aver modificato le sue opinioni, e il vecchio papá vorrebbe riversare quest'accusa sull organo nuovo.

L'uno vorrebbe le lettere aperte in onta al cattivo successo di questo sistema, e l'altro chiuderebbe forse con piacere qualche pagina del passato. Noi, capiscarichi, non apriremo le valigie giunteci coll'ultimo postale, che farebbero fremere come i versi del sig. Pedrotta; noi troviamo che fra il *sí* ed il *no* ha ragione chi é di *parer contrario*.

Se Mercurio rimpiazzó le ali coll'occhialino, e Giove porta le basette alla Palmerston, se tutto cambia perché non potrebbero cambiare anche le opinioni dei giornalisti.

La penna non é forse uno strumento d'arte come lo scalpello; e l'uno come l'altra non son forse capaci di grandi cose, e di grandi errori?

Non siamo adunque troppo severi, se non vogliamo cadere nel ridicolo. Spingete all'estremo, a mo' d esempio, la buona fede, questa virtú che si credeva scomparsa, fidatevi di una parola, di una promessa, e potrete chiamarvi felici se potrete disfare quanto avete fatto.

Lo dica per me la commissione del Monumento a Mazzini!

BRIAREO.

A Sua Maestá Fischiett 1.

Abbiamo ricevuto il vostro scritto. Essendo una ripetizione di mille altri ricercati e l'espressione stessa delle nostre idee, non ci resta che augurarvi buon viaggio e incaricarvi di porgere i nostri saluti a madonna vostra moglie che abbiamo *intrinsicamente* conosciuta.

Tutti gli Dei dell' Olimpo Maggiori e Minori.

CRONACA

Ricetta infallibile — Un nostro amico che abita in via Montevideo tra Santa Fé e *l'altra che segue* ci fa conoscere un segreto infallibile per guarire immediatamente dalla *puntura* dell'ago, da lui sorpreso all'inventore per indiretta via.

Siccome il conoscere detto segreto puó essere di molto vantaggio per le donne come quelle che sempre fanno uso di tale instrumento, ci facciamo premura di pubblicarlo sul nostro giornale a vantaggio delle nostre lettrici.

Sappiate prima di tutto che questo segreto *serpeggia* sotto il nome:

« Ricetta infallibile del Dr. Pela-rane » ed eccoci come si usa.

Allorquando un perfido ago si sia innoltrato nella vostra epidermide, lasciate liberamente scorrere il sangue, avvicinate l'ago stesso al fuoco di una candela, ed osserverete che a mano a mano che l'ago si riscalda, cessa l'emorragia della puntura e quando l'ago sará rovente il buco sará chiuso e voi perfettamente guarite.

Si dice che l'inventore abbia domandato la privativa al Superiore Governo.

Nuovo giornale — Ci assicurano che quanto prima verrá alla luce in Dolores un nuovo periodico settimanale italiano che porterá per titolo «L'Italiano» Accogliamo con gioia la notizia e facciamo sinceri voti per la prosperitá del nuovo confratello.

La prensa del Sud simpatico periodico che si stampa in Dolores esterna in brevi ma nobili parole la dolorosa impressione risentita per la deliberazione presa dalla municipalitá di Buenos Aires al riguardo della statua di Mazzini; e conchiude con queste parole:

« *Come repubblicani non possiamo a meno che partecipare della dolorosa impressione che tal fatto deve produrre in quelli che professano il medesimo culto.* »

Que lastima! — Ci si dice che il signor Perissena sia da due giorni affetto da indigestione, prodotta dalla lettura delle gran quantitá di giornali che parlano di lui.

Sospetti — Alcuni sospettano che tutto la farza della discussione per l'affare della statua di Mazzini fosse preparata di accordo anticipatamente per fare un poco di *Bombo* e per rendere celebri i nomi di Perissena e Compagnia.

In questo caso a noi sembra che si sarebbero creati una celebritá piú o meno eguale a quella dell'incendiario Nerone, — del celebre Tropman e del ben noto la Gala. —

É bensí vero che i Gesuiti dicono che *la causa giustifica i mezzi.* Peró........

MALEBOLGE.

Errata Corige

Nella poesia di Domenica sul Carnovale si riscontrano una quantitá di errori. — É necessario correggere i piú voluminosi.

Nel primo verso della 2ª quartina dove sta scritto *di vino* si legga *divine*.

Nel primo verso della terza quartina dove dice: *borrocea conacea* si deve leggere *corvacea schiera.*

Teatri

Goldoni — Questa sera l'infaticabile Societá Filodrammatica Teatro Goldoni ci intratterá calla seguente rappresentazione:

La Capricciosa Confusa

Commedia in 5 atti di *Carlo Goldoni.*

Accademia Filodrammatica Paolo Ferrari — Avrá luogo questa sera nel solito locale Calle Belgrano 222 la 13ª rappresentazione.

Le produzioni scelte sono:

L'Avventuriere

Dramma in 3 atti.

I due sordi

Farsa.

SCIARADA

Se i fasti esamini
D'un morto impero,
Sempre coi consoli
Trovi il *primiero*,
Ingrata sillaba,
L'*altro* ti dice
Che nel richiedere
Non sei felice.
Se il caro a Venere
Tutto possiedi,
Vedrai le femmine
Spesso a' tuoi piedi.

PICCOLA POSTA

Signor C. Dolores,

Ricevuto tua lettera e giornali, oggi per mancanza di spazio non possiamo occuparci dell'affare e lo faremo infallibilmente nell'altro numero.

Ricevi tu e gli amici i saluti di tutto.

L'OLIMPO.

Signor O. Micheletti,

Montecaseros

Ricevute lettere non peró fin'ora l' annunciata rimessa.—L'aspettiamo per accusarvene ricevuta.

L'Amministrazione.

Gent. signora A. P.,

Montevideo

Ieri ho impostata una lettera al suo indirizzo, tanto per sua norma.

Mille saluti ed altrettanti a T. ed a F.

F.

AVVISI

LECCIONES DE FLAUTA

Se pone en conocimiento al publico y á sus relaccionados que JOSÉ CASTELLETTI profesor de flauta ha trasladado su domicilio en la calle Cangallo N. 412, tercer piso, al mismo tiempo ofrece sus servicios á rainquesqu i ocuparlo para bailes con música á terzetto, piano, violin y flauta y á cuartetto hasta con grande Orquesta á

Precio muy módico

y con un repertorio nuevo y el mas elect

CAFFE RISTORATORE

CROCE DI MALTA

115 - CALLE ARTES - 117

—0—

CUCINA ALL' ITALIANA

VINI IN BOTTIGLIE ASSORTITI DI TUTTE PROVENIENZE

—0—

Alloggio per forastieri a prezzi modici

Servizio speciale per banchetti, lunch, pranzi anche a domicilio per cento persone.

117 — ARTES — 115

M.

FABRICA DE CAL PRIVILEGIADA

de

L. GERRANO Y COM.

Calle de Gar ntias esquina á Paseo de Julio

Cal viva de Maldonado y de Calapagada

PASSATEMPO

Angolo Cuyo e Paraná

é

stato aperto questo delizioso

STABILIMENTO

Giardino - Sala da Ballo - Ginnastica

Giuochi di Boccie.

RESTAURANTE E CANTINA DI VINI

DI

CASTELNUOVO PIEMONTE

134 — SUIPAGHA — 134

In quecasa vi si trova un assortimento di vini legittimi di Piemonte, vini Barbera Nebiolo, o bianco, ecc. grappa legittima di uva, a prezzo modico.

La catessa quanto prima avrá pure un assortimento di vini italiani pel dispaccio in bottiglia, litro, in barili, ed in damigiane, a domicilio a prezzi convenienti per qualunque famiglia.

134 — SUIPACHA — 134

M.

LA ABUNDAÑCIA

GRAN FABBRICA DI

Cigarrillos Especiales

Premiati nell' Esposizione del Chili

CALLE DE LAS PIEDRAS ESQUINA A MEJICO

BUENOS-AIRES

Questa gran fabbrica da due anni stabilita nell'istesso locale che occupa attualmente e grazie alle cure del suo proprietario **D. M. Mendez de Andes** ottenne di portare la elaborazione doi **arillos** ad un grado invidiabile e degno del maggior encomio.

Il tabacco che sempre s'impiega e del migliore e piú puro che arriva dall' Avana al Rio dell Plata. e la carta proviene dalle migliori fabbriche di Alcoy.

Oltre a trenta operai sono attualmente occupati nella fabbricazione dei famosi e speciali **Cigarillos de la Abundancía** che furono accolti con tanto favore dal pubblico, mercé le eccellenti ed inimitabili qualitá che li distinguono

I **Cigarillos especiales de la Abundancia** senza alcun dubbio sono oggi gli unici che godono la generale accettazione, ed anche gli unici che meritano il nome di **Especiales.**

Desideroso il proprietario di questa gran fabbrica di facilitare al pubblico l'aquisizione di tanto deliziosi **Cigarillos**, ha stabilito numerose agenzie e succursali tanto nella Capitale come nei paei di Campaña e nelle Provincie interiori per la vendita all' ingrosso ed al minuto.

In BUENOS AIRES oltre la fabbrica, deposito centrale, sono incaricati della vendita all'ingrosso, ed accettano qualunque commissione per importante che sia.

I Signori -- Trelles, Garcia y C., Necol, Arabeheti hermanos, Labarte Dirube y C. Santiago Nocetti y C., Herraiz y C. y Vicente José Caride.

In Lobos, Don Beltran Lafitte; in Cañuelas, Sr. Benito Campaña y C.; in San Pedro, Don Vicente Catoira; in Junin, Don Marcial Garcia; in Mercedes, D. Santiago Oliveri; in San Martin, D. Luis Lopez; in Chascomus, D. Angel Blanco; in Carmen de Areco, sig. Gaetano Suchez y C.; in Rauch, Sig. Romariz y Martinez; in Gualeguay, sig. Q Pensoti y C.; nel Paraná. D. Riccardo Vadillo; in Mendoza Sig. Mernis y Valentin; nel Bragado, Don José A. de San Martin; in Monte Caseros (Entre Rios) Don -salino Villamia, in Gualeguaychú Sig. D' Acosta y Nuñez.

M.

SOCIETA G. B. LAVARELLO e C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL VAPORE

Sud-America

Partirá il 5 Marzo per Genova Napoli

E SCALI INTERMEDII

NON TOCCANDO RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1ª Classe pf. 170 oro. — 2ª Classe pf. 130 oro 3ª Classe pf. 60 oro

er merci e passeggieri dirigersi presso

GIOVANNI LAVARELLO

Calle Reconquista N. 1? , di fianco al Consolato

ciano Biglietti personali per passggi da Europa a questa ai prezzi seguenti

Da Napoli, Genova e Capace pf. 60 oro 3ª

La partenza da Genova é il d'ogni mes

NON SI DIMENTICHINO

LA

FOTOGRAFIA DEL FUEGO

160 — ESMERALDA — 160

(Tra Cuyo e Cangallo)

—o—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adunque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA — Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo
Luigi Pozzi.

M.

BRUNETTI

SARTO

IN

186 - Calle de la Florida - 186

AVVERTE:

che da oggi in avanti per favorire i suoi clienti *ritardatari* accetterá loro in pagamento alla pari e senza alcuna perdita i biglietti del Banco Nazionale.

Coloro che sono debitori da oltre un anno non si presentassero nel termine di 15 giorni almeno per regolarizzare dovutamente i loro conti si vedranno con mio sommo rammarico pubblicati i loro nomi onde impedire ché per l'avvenire possino continuare ingannando quelli che in buona fede li servono.